



## Comunicato stampa

### **Souvenirs**

**Casa Pasquée apre agli appassionati d'arte con una mostra dedicata a Sergio Emery: il vernissage si svolgerà mercoledì 4 ottobre, la mostra rimarrà aperta fino al 5 novembre. Entrata gratuita.**

A vent'anni dalla scomparsa di Sergio Emery (4.3.1928 Chiasso, † 5.6.2003 Gentilino) il Comune di Massagno ha deciso di organizzare una mostra dedicata a questo rinomato artista ticinese presso gli spazi di Casa Pasquée; l'esposizione è stata realizzata in collaborazione con gli eredi dell'artista e in particolare la vedova Giuliana, i figli Nicola e Matteo e la moglie di Nicola Anna Pianezzola Emery.

“Come ogni autunno – spiega il Sindaco Giovanni Bruschetti - gli spazi di Casa Pasquée ritornano ad ospitare le opere di un artista ticinese, significativo protagonista di quella generazione che, a partire dalla seconda metà del secolo scorso, ha ritmato la realtà culturale del nostro Cantone. È questo il filo conduttore che ha contraddistinto le differenti esposizioni che, a partire dal 2008 con la mostra dedicata a Regina Conti, il dicastero cultura del Municipio di Massagno ha proposto in tutti questi anni.”

Per quanto riguarda le opere che verranno esposte a Casa Pasquée, il curatore della mostra Nicola Emery, filosofo dell'arte, così spiega i contenuti nel dettaglio: “Abbiamo scelto un gruppo di opere ultime - “Risaie”, “Cactus” e “Nuvole” - che valgono come altrettante indagini sulla natura (e sulla pittura), nel suo (nel loro) attuarsi e disfarsi, formarsi e quasi simultaneo perdere pezzi, e frantumarsi e stemperarsi. Poiché il tempo si incarna disaggregando i corpi, i contorni, i segni, i colori. E il pittore da un lato è affascinato da questo ritorno catabasico all'organico, all'informale, mentre dall'altro vorrebbe trattenere l'infranto, salvare qualche frammento nel momento stesso dello sparire nell'invisibile, nell'istante stesso della caduta nella pura luce dell'esperienza abbacinante. “Risaie”, “Cactus”, “Nuvole” pertanto anche allegoriche, incarnazioni di una irrisolvibile dialettica della natura (e della pittura, ossia per mio padre dell'esistenza) fra pieni e vuoti, rumori e silenzi, senso e non senso.”

Le opere presenti a Casa Pasquée, di cui alcune esposte per la prima volta, appartengono a un arco cronologico ristretto, indicativamente gli ultimi cinque anni di vita dell'artista: “ma anche, e forse più essenzialmente, imparentate da quello che possiamo definire, ricordando quel fine lettore di Adorno che fu Edward Said, come lo *stile tardo* - spiega Nicola Emery - *stile tardo*, ovvero quello stile nel quale nonostante le differenze e le autonomie dei linguaggi [...] ‘la morte incipiente di un artista entra comunque nella sua opera, e in molti modi diversi’, come attestato del resto da autori grandissimi, compositori, ad esempio, con i loro ultimi, splendidamente dissonanti quartetti.”

## Cenni biografici

**Sergio Emery** 4.3.1928 Chiasso, † 5.6.2003 Gentilino. Terzogenito del vodese Alberto, rappresentante, trasferitosi a Chiasso da Briga nel 1922, e della chiassese Pia Corecco. La formazione di Sergio Emery è stata variamente sollecitata: ammesso nel 1945 alla Kunstgewerbeschule di Johannes Itten, vi frequenta l'anno propedeutico ma abbandona l'insegnamento zurighese sentito come rigidamente razionale; artista sperimentatore nel chiuso ambiente ticinese del primissimo dopoguerra, si iscrive nel 1947 all'Accademia Cimabue di Milano. Ad avere un peso importante sulla sua formazione saranno la rivelazione del «Fronte Nuovo delle Arti» alla Biennale di Venezia del 1948 unita alla stimolante frequentazione, fra ottobre e dicembre dello stesso anno, dell'atelier parigino del neopicassiano Edouard Pignon. Vince la Borsa federale di belle arti (1948), realizza l'affresco per Casa Raimondi a Chiasso (1949), partecipa a concorsi e mostre collettive come l'Esposizione annuale d'arte di Lugano (1947; 1948). Nel 1954 sposa Giuliana Ferrari di Chiasso con la quale ha due figli, Matteo e Nicola, nati nel 1955 e nel 1958. Dal 1956 al 1977 è attivo come arredatore d'avanguardia. È scenografo alla RTSI (1976–1991). Realizza il Mosaico per la sede dell'Unione di banche svizzere di Mendrisio (1967).

Dal 1968 è presente in **numerose esposizioni personali e collettive** in Svizzera e in Italia: all'Art di Basilea, alla Galleria Medici di Soletta, alla Galleria Wiedenkeller e alla Galleria Bommer di Zurigo, alla Galleria Franz Mäder di Basilea, a Casa Rusca a Locarno. Nel 2001 il Museo cantonale d'arte allestisce una mostra delle opere donate dall'artista per completare il nucleo già presente in collezione. Diverse anche le mostre postume a lui dedicate: alla Pinacoteca Züst (mostra collettiva), a Villa dei Cedri (Bellinzona), alla Casa comunale di Bioggio, alla Matasci Arte di Tenero, nonché un'importante retrospettiva, nel 2021, al Museo d'arte di Mendrisio intitolata Sergio Emery opere 1983-2003, a cura di Simone Soldini.

### La mostra

Sergio Emery

Souvenirs

5 ottobre–5 novembre 2023

Casa Pasquée

Massagno

Via Madonna della Salute 14

Orari d'apertura

Gio e Ve 17:00–20:00 / Sa e Do 15:00–18:00

**Entrata gratuita**

Catalogo: CHF 10.–

Il vernissage avrà luogo mercoledì 4 ottobre alle ore 18:00 presso l'Aula magna delle scuole. Dopo la presentazione della mostra sarà possibile visitare l'esposizione presso Casa Pasquée.